



**Domenica 15 settembre 2024**

## **AVVISI**

- \* Questa domenica (15-09) le famiglie delle nostre comunità che hanno bambini e ragazzi nel cammino di catechesi vivono un mini pellegrinaggio alla Madonna delle grazie di Folgaria. Ricordiamoci reciprocamente nonni, genitori e ragazzi/bambini a Maria che ci porta a Gesù e al suo Vangelo di vita.
- \* Martedì alle 20.30 si ritrovano i coordinatori della catechesi dei bambini per programmare l'anno di catechesi. Nel cammino di catechesi bambini e genitori possono crescere nella conoscenza-esperienza del Dio di Gesù Cristo che accompagna la vita, oggi...O la fede si nutre camminando e cresce o deperisce e muore: realtà e rischio per tutti.

## **S. MESSE**

Lunedì 16 settembre	ore 18.00 Meano	Ida e Marco; int offerente
Martedì 17 settembre	ore 08.00 Vigo Meano	Anna; Giuseppina e Renato; Anita e Rodolfo
Mercoledì 18 settembre	ore 18.00 Gazzadina	Emma Tessadri
Giovedì 19 settembre	ore 20.00 Vigo Meano	Sec. int.
Venerdì 20 settembre	ore 08.00 Meano	Salvatore Grassi; Fortunato; Arturo e Rosina Pilati
Sabato 21 settembre	<b>ore 20.00</b> <b>Gazzadina</b>	Sec. Int
<b>Domenica</b> <b>22 settembre</b>	<b>ore 09.30</b> <b>Meano</b>	Ambrosina e Carlo Moser; Giuseppe Filippi; Gabriele, Irma e Enrico; Lino Cont
<b>XXV DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>ore 10.30</b> <b>Vigo Meano</b>	Mercede e Graziella

# Io sono cristiano

Con Gesù percorriamo la strada e proviamo a rispondere alle sue domande, per professare la nostra fede e decidere ancora di seguirlo: Mc 8,27-35.



«Ma voi, chi dite che io sia?»

Non ha perso nulla della sua forza questa domanda di Gesù ai suoi discepoli; entra dritta nel cuore di ciascuno di noi e attende ancora una nostra risposta.

Certo, la fede è “vera e provata” se trova concreto riscontro nella vita, nelle azioni, in ciò che facciamo e in come lo facciamo, eppure ha bisogno anche di prendere forma nelle parole, di essere pronunciata in una “professione” che aiuta a fare chiarezza in noi e ci espone agli altri.

Ci fa bene sentirci su quella *strada* accanto a Gesù, guardarci attorno per ascoltare e riferire

che cosa pensa di lui chi vive e lavora assieme a noi. Oggi come allora ciascuno può avere esperienze e opinioni diverse, che rispettiamo e che attirano la nostra curiosità, ma il nostro cammino con il Maestro diventa soprattutto provocazione a dichiarare chi è lui per noi, in chi e che cosa crediamo, in chi riponiamo la nostra speranza, dove attingiamo il nostro amore.

Se agire da cristiani chiede ogni giorno scelte che possono andare contro corrente, anche dirsi cristiani non è sempre facile, non è immediato, non viene spontaneo. Nascosti dietro a un falso e spesso comodo rispetto umano, releghiamo la fede a un fatto privato, evitiamo di parlare *apertamente* delle grandi questioni della vita e dei tentativi di rispondervi, nel timore che l'altro possa giudicarci e nella convinzione che in fondo la fede non sia interessante, possa rimanere marginale o peggio ancora possa essere per noi compromettente.

Ci vergogniamo di Gesù, come ha fatto Pietro, che voleva insegnargli il modo giusto di manifestarsi e quasi nascondere dietro di sé, forse per non far vedere che stava seguendo uno sconfitto, per non essere coinvolto anche lui nello scandalo e nel ridicolo di aver creduto ad un perdente.

La fede è un atto di coraggio, perché chiede di dirsi cristiani in un mondo che sembra non aver più bisogno di Dio, considerandolo qualcosa di superato e di infantile. Chiede il coraggio di professare un Dio che si fa fragile per amore, che lascia liberi fino a perdersi nella morte o nella insignificanza, che non insegue la vittoria e la sopraffazione dei più deboli.

La fede in questo Dio chiede il coraggio di professare persino la risurrezione dai morti, che può sembrare più il consolante lieto fine di una favola che una roccia su cui poggiare la vita e le scelte.

La fede non guarda ciò che pensa “*la gente*”, ma porta a dire ad alta voce che Gesù è *il Cristo*, il Salvatore, Colui di cui abbiamo bisogno per vivere e per morire con la speranza nel cuore.

La fede è seguire, è accettare di non comprendere tutto, è continuare a interrogarsi e poi decidere ogni giorno che sia lui ad aprirci la strada, anche se quello che ci pone dinanzi è una *croce*, perché è nel dono, è nella “*perdita*”, che troviamo *salvezza*.

Chiediamo questo coraggio, per dire a Gesù con fiducia: «*Tu sei il Cristo*», e per dire agli altri con serenità e convinzione: «è questo il Dio che ho scelto, perché io sono cristiano».

*Commento di sr Chiara Curzel*